Anno XIV. Giovedì, 6 Giugno 1861 N. 154

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie . .	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo .	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2. — NB. *Non si dà ascolto a riclami scompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.*

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI comprese le Domeniche

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, n. 10. Nelle Provincie, presso gli uffizi postali. A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. A Londra, da *Frederik May*, 9, Kingstreet St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Finch Lane, Cornhill.
Le inserzioni costano L. 1 la linea.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 3, al prezzo di cent. 20 la linea.
Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 5 GIUGNO

I LAVORI DEL PARLAMENTO

Dopo aver dedicato alle discussioni politiche parecchie sedute, la Camera si accinge alla disamina ed alla soluzione di rilevanti quistioni attinenti agl'interessi più vitali dello stato, le finanze, i lavori pubblici e l'amministrazione interna.

Se la grave malattia onde fu colto il presidente del Consiglio toglie la speranza possa egli fra breve riprendere le consuete sue occupazioni e recare alle discussioni delle Camere il tributo della sua esperienza e del suo ingegno, essa però, ne siamo certi, non arresterà nè rallenterà menomamente i lavori parlamentari, che urge di mandare a termine prima delle vacanze.

Le proposte di legge intorno alle quali le Camere hanno da deliberare abbracciano materie che non ammettono dissensi radicali di partiti onesti. Chi può niegare l'opportunità dell'unificazione de'vari debiti dello stato? Chi contrasterà la necessità dell'imprestito?

Per contraddire l' unificazione de' debiti ed opporsi all'imprestito, conviene far alleanza offensiva e difensiva con Francesco II, conviene niegare il principio costitutivo del regno, l'unità d'Italia. Or nella Camera vi hanno partiti, ma non vi hanno che italiani; i borbonici non vi hanno sede e niun partito crediamo vi sia il quale non si mostri propenso a' provvedimenti richiesti a rafforzare e consolidare il credito pubblico e fornire al governo i mezzi per soddisfare agl'incalzanti bisogni dello stato.

La legge dell' unificazione dee, ci pare, precedere la discussione dell'imprestito, perchè è utile di rassicurare innanzi tutto i possessori di rendite delle varie province d'Italia e di fondere insieme i differenti debiti, che ricordano le passate divisioni e l'antico assetto dell'Italia.

Essa non può d'altronde suscitare i dissensi e le disquisizioni politiche, che sogliono sorgere rispetto agl'imprestiti, perchè la domanda d' un credito viene sempre accolta dall'opposizione quale occasione di sindacare la politica del ministero ne' suoi vari aspetti e di giudicarne gli atti.

Sebbene, a dir il vero, non ci sembri, dopo le importanti discussioni politiche che già si sono fatte, siavi ancora argomento a lunghi discorsi intorno alla politica del ministero, avendo quelle recenti discussioni porto a chiunque stimava opportuno di muover querela o biasimo al governo il destro di esporre gli argomenti, che, nell' assenza di altre congiunture, si sogliono svolgere ne' dibattimenti relativi all'imprestito.

Assai più gravi sono certamente le quistioni che suscitano le varie concessioni di strade ferrate. Queste si risentono tutte delle condizioni generali della politica europea e del credito pubblico; esse rivelano nel ministero una preoccupazione, che chiunque riconoscerà lodevole, quella di accelerare la costruzione delle rapide vie di comunicazione, che debbono diffondere il movimento e la vita in province, che quasi mancano di strade ordinarie, ed unire ed affratellare viepiù le varie parti dello stato.

Sarebbe stato desiderabile che il ministro de' lavori pubblici avesse adottato un sistema e conformato ad esso le concessioni. Il sistema sarebbe stato discusso; ma accettato, la sanzione delle concessioni non avrebbe più potuto validamente essere osteggiata.

Senonchè giova ricercare se potevasi adottare un sistema e se il ministero non era legato da vincoli che non aveva la facoltà o non era prudente di infrangere.

Così per le strade ferrate romane come per la convenzione co' signori Talabot e per quella col signor Adami, il ministro ha stimato conveniente di rispettare gli atti dei governi antecedenti e di tutelare, per quanto da lui dipendeva, tutti gli interessi, conciliandoli coll' interesse supremo dello stato ch' è quello di affrettare l' esecuzione della grande rete di strade ferrate.

Diffatti urge di far sentire ai popoli i vantaggi materiali del nuovo ordine di cose.

Succedendo a governi, che nell' isolamento credevano di trovare una guarentigia di durata e di forza, e che avevano a tutta possa contrariata la costruzione di vie ferrate, il governo italiano ha l'obbligo di render possibili gl' influssi benefici de'cambiamenti avvenuti. Forse qualche condizione può sembrare gravosa, od anche importerebbe di modificare, forse sarebbe conveniente di chiedere alla Società Talabot maggiori cautele in compenso di favori che le condizioni presenti del credito bastano difficilmente a giustificare; ma è evidente che le grandi concessioni fatte soddisfanno l'aspettazione de' popoli ed in pari tempo concorrono a sorreggere il nostro credito.

La ristorazione delle finanze italiane deve compiersi sopratutto mercè lo svolgimento delle grandi forze produttive, ora inerti, della nazione, e lo sviluppo dell'industria agraria, manifatturiera e commerciale.

Tutto ciò che contribuisce a facilitare le comunicazioni ed a render meno dispendiosi i trasporti, procura un risparmio sensibile, che accresce la ricchezza nazionale e ridonda quindi a vantaggio dell'erario, sia rendendo a' contribuenti meno gravoso il peso delle imposte, sia procurando un aumento regolare e progressivo ne' proventi delle tasse indirette. Solo che si considerino sotto questo aspetto le strade ferrate, possono esservi dissensi intorno alle convenzioni stabilite, non riguardo all'urgenza di spingere i lavori con tutta la solerzia e la attività consentita da' mezzi disponibili in capitali ed in materiale.

Rimangono i provvedimenti transitori di amministrazione interna. Il paese è seriamente preoccupato delle condizioni sue amministrative.

La discrepanza di ordinamenti, l'incertezza che regna intorno alla validità di tante leggi, decreti e regolamenti disparati, la soverchia mole di affari che convergono al ministero dell'interno, sono d'ostacolo ed impedimento ad un'amministrazione regolare, operosa e spedita. Le lagnanze che si odono vengono originate dalla lentezza nel disbrigo degli affari, dal ritardo che soffrono le soluzioni di quistioni importanti.

Il ministero è oppresso dal lavoro e tuttavia lo si accagiona d'inerzia, perchè non si vede posto sollecito riparo al disordine amministrativo.

Il Parlamento non può esimersi dall'adottare alcune disposizioni, che unificando l'amministrazione, accordino agl'intendenti più ampie attribuzioni, e rendano non più necessari, come adesso, i troppo frequenti ricorsi al potere centrale.

Se le poche settimane che rimangono prima delle vacanze del Parlamento saranno impiegate a discutere le varie proposte di leggi menzionate, la prima parte della sessione riuscirà assai più feconda di ciò che si potesse sperare da una nuova Camera ed in mezzo a condizioni politiche eccezionali.

I rappresentanti della nazione elevino la mente al di sopra delle meschine gare dei partiti, per occuparsi soltanto dei grandi interessi che importa di secondare e dei bisogni che attendono di essere soddisfatti, ed avranno giovata la causa della libertà e dell'unità nazionale assai meglio che con politiche discussioni e lotte di parte, alle quali il paese spera si vorrà se non metter un termine, almeno imporre una tregua, consigliata dalle condizioni presenti dello stato e dalla prossimità della proroga della sessione.

Eglino proveranno un' intima compiacenza, pensando che hanno provveduto non solo al presente, ma all'avvenire del Regno ed alla solidità del credito dello stato.

I BILANCI DELLO STATO

Nella relazione del sig. ministro delle finanze che precede la proposta di legge per l'imprestito il disavanzo presunto del corrente esercizio viene considerevolmente accresciuto. Esso viene fatto ascendere a 314 milioni in luogo di 264 milioni, come calcolavasi nel riassunto generale dei bilanci.

Quest'incremento non ci ha sorpresi, avendo noi sempre presagito che il disavanzo avrebbe oltrepassati i 300 milioni di lire. Ben ci sorprende e più che sorprenderci ci addolora lo scorgere, da' documenti presentati dal ministro, quale governo siasi fatto delle finanze, sopratutto della Sicilia.

Le entrate di Napoli sono presunte in lire 108,817,065 56, cioè:

Contribuzioni dirette . .	L.	33,697,375 25
Dazi indiretti e diritti riservati	»	36,583,322 21
Registro e bollo	»	5,907,332 30
Bollo della crociata . . .	»	176,370 59
Lotteria	»	7,794,564 38
Poste e procacci	»	1,359,481 51
Monete	»	219,251 15
Demanio pubblico	»	2,520,526 96
Cassa di sconto	»	254,993 61
Ritenute fiscali	»	1,985,550 78
Introiti diversi	»	16,243,943 85
Commissione di beneficenza	»	172,545 68
Strada ferrata	»	1,708,032 29
Telegrafi elettrici	»	199,745 »
Entrate	L.	108,817,065 56

Di fronte a questa entrata vi hanno le seguenti spese:

Segreteria generale di stato	L.	467,111 60
Grazia e giustizia	»	3,510,021 24
Affari ecclesiastici	»	277,752 80
Istruzione pubblica . . .	»	2,309,815 59
Finanze	»	56,371,389 71
Interno	»	7,537,059 07
Lavori pubblici	»	26,800,000 »
Polizia	»	3,220,616 23
	L.	100,493,766 24
Si aggiungono per carichi diversi straordinari . .	»	28,255,055 98
Spese	L.	128,748,822 22

Dal confronto delle entrate e degli esiti risulta il disavanzo di L. 19,931,756 66, senza contare i bilanci della guerra, della marina e dell'estero compresi nel bilancio generale.

Sorgono molti dubbi intorno alla probabilità di esigere le entrate presunte e dobbiamo aspettarci ad un introito minore, come pure ad incremento di spese, cosicchè il risultamento finale sarà una maggior deficenza.

Ma il bilancio che non esitiamo a chiamare scandaloso è quello della Sicilia. Ecco il prospetto delle entrate pel 1861 messe a riscontro di quelle presunte pel 1858:

	1858	1861
Contribuzioni dirette	L. 10,941,593 16	L. 10,591,451 80
Contribuzioni indirette	24,164,121 98	4,430,625 »
Rami e redditi diversi	2,571,632 50	1,654,482 50
Amministraz. diverse	3,139,466 50	2,811,366 50
Introiti diversi	767,409 75	151,312 75
Tesoreria generale di Napoli	529,380 »	8,032 80
	L. 42,113,603 89	19,650,271 03
Introiti straord.	1,026,910 54	2,142,314 54
Entrate	43,140,514 43	21,792,585 59

Le rendite presunte del 1861 presentano, paragonate a quelle del 1858 la diminuzione di L. 21,347,928 84. La differenza non è che della metà. E non dee far meraviglia, avvegnachè con decreti dittatoriali siansi abolit il dazio sul macinato che fruttava 15 milio n e mezzo, l'imposta sulla carta bollata e visto per bollo che produceva circa un milione, la ritenuta del 10 per cento sugli stipendi donde si ritraevano 616 mila fr., ecc.

Forse che il governo dittatoriale ha pensato di sostituire alle tasse che aboliva altre imposte meno gravose, più eque; ma che soddisfacessero a'bisogni del pubblico servizio? Oibò! il governo dittatoriale ha tolte le imposte: a stabilirne altre ci pensino i suoi successori.

Ma almeno avrà ridotte le spese in ragione della riduzione delle entrate? Ben lungi dall'averle diminuite le ha accresciute. Le spese complessive della Sicilia sono ascese da lire 43,670,772 91 a L. 61,065,660 82, lasciando un disavanzo di L. 39,273,075 23. È vero che in questa somma vi hanno L. 16,926,109 50 pel contributo previsto della Sicilia nelle spese generali, come nel 1858, e che ora trovansi previste nel bilancio generale; ma dedotte queste spese rimane pur sempre un disavanzo presunto di L. 22,346,965 73, cosicchè le entrate della Sicilia non sopperiscono neppure alla metà delle spese locali, escluse anche quelle della guerra, della marina e dell'estero.

Questa condizione di cose è assai triste e pur troppo minaccia ancora di peggiorare: il contrabbando ha prese vaste proporzioni, parecchie passività non sono ancor liquidate e per soprassello non è ancor abrogato il decreto dittatoriale, in forza del quale i debiti dei comuni furono dichiarati debiti dello stato. Quel decreto caricherebbe lo stato di altri cinque milioni di lire all'anno per lo meno.

Questi sono i benefici effetti della prodittatura del sig. Mordini in Sicilia. Se gli uomini illustri che hanno governate le altre provincie, durante la rivoluzione, si fossero comportati nella stessa guisa (cosa impossibile) sarebbe stata irreparabile la rovina del credito e per sempre compromesso l' avvenire della nazione.

L'amministrazione del sig. Mordini si potrà difficilmente giustificare; e pur troppo lascia al ministero ed al Parlamento un còmpito grave e molesto che non possiamo credere non si prevedesse.

Il giornale *Il Diritto* reca oggi una corrispondenza da Milano, nella quale è ripetùto l'asserto messo in giro nei giorni scorsi anche da altri giornali, che per ordine partito da Torino non si fossero arrestati in Milano vari clericali, presso i quali si trovarono carte compromettenti. — Noi possiamo assicurare che tale asserto è del tutto privo di fondamento.

Il *Giornale Ufficiale di Napoli* del 31 maggio pubblica i due seguenti documenti:

Comando generale del dipartimento marittimo meridionale

Ordine del giorno

Uffiziali, sotto uffiziali, marinari e soldati:

La mia salute mal reggeva all'arduo ed onorevole incarico di comandante generale di questo dipartimento marittimo, e fu per me necessità il rassegnarlo.

Degnossi S. M. di concedere ai miei lunghi servizi l'invocato riposo, designando a succedermi il vice-ammiraglio Tholosano.

A lui, che riconoscente d'ora innanzi per vostro capo immediato non mancherà, io ne son certo, quella cooperazione che valse a rendere meno difficile il còmpito mio, nè la fiducia che ben meritano le distinte sue qualità.

Uffiziali, sotto uffiziali, marinari e soldati,

Io venni fra voi superbo della missione di contribuire all'adempimento di un voto comune: l'unificazione delle due marine, sarda e napolitana.

Questa mia missione va compiendosi, ed uno stesso ordinamento ha già costituito la marina italiana.

Voi però già segnaste di fatto questa unione, quando i vostri legni frammisti a quelli del dipartimento settentrionale, alle foci del Garigliano, sotto le batterie di Gaeta, dinanzi a Messina, divisero i pericoli, parteciparono alla gloria di quelle imprese. Dimostraste allora che l'Italia non distingue dall'ardire i figli delle sue provincie.

In quella occasione meritaste gli encomii del

comandante la squadra di operazione. Mi compiaccio in questo giorno di ricordarveli.

Or voi cementate l'operata fusione nei principii di dovere, di devozione al Re, alla patria, allo statuto. Inspirate in essi ogni vostra azione; perdurate fidenti nella saggezza di chi governa le sorti della marina, e per disciplina e valore a niuno sarete secondi.

Dolente di lasciarvi, io porto comune il ricordo dell'intelligente concorso prestatomi dai capi, e dei servizi che attraverso di molteplici difficoltà resero allo stato i corpi tutti di questa marina meridionale.

Napoli, 21 maggio 1861.

Il comandante generale
O. Di Negro.

Ufficiali sotto ufficiali, marinari e soldati.

Chiamato dal governo del Re al comando generale del dipartimento meridionale della marina italiana, ne assumo oggi l'onorevole incarico, nella ferma fiducia di rinvenire in tutto il personale componente i diversi corpi di questo dipartimento, quella spontanea ed efficace cooperazione che solo può condurre a grandi ed utili risultati.

Il mio predecessore, i cui intendimenti patriottici e generosi lasciano tra voi ben grato ricordo, forzato da fisiche sofferenze si ritirava ieri; lasciandomi in retaggio il frutto dei moltiplici saggi ed utili provvedimenti da esso iniziati.

La marina italiana, chiamata ad alti destini, diede in ogni tempo prova di patriottismo e di abnegazione; e sacrifizi io chieggo da voi onde spianarmi la via alla rapida applicazione del novello ordinamento militare ed amministrativo, destinato a reggere con basi e disposizioni uniformi li tre diversi dipartimenti della marina italiana.

Ufficiali, sotto ufficiali, marinari e soldati.

La disciplina militare, la cieca obbedienza ai regolamenti siano l'unica vostra guida; raddoppiate di coraggio e d'energia a compiere, per parte vostra, la grande opera della unificazione italiana: renderete così a me facile l'incarico assunto, corrispondendo in pari tempo alle belle speranze che ripongono in voi la nazione, il governo ed il magnanimo nostro Re.

Napoli, li 22 maggio 1861.

Il comandante generale
Tholosano.

Nello stesso giornale leggesi un indirizzo dello stato maggiore del dipartimento marittimo meridionale all' egregio contrammiraglio Orazio DiNegro.

Ci scrivono da Verona, 3 giugno:

Altri vi scriverà della maniera colla quale anche la bella mia città festeggiò ieri il grande avvenimento dell'unità italiana, io invece amo farvi sapere che i lavori dei forti a Pastrengo sono spinti con indicibil furia. — Sono stati comandati per la consegna entro luglio 18 milioni di mattoni mantovani, 800 mille quintali di sassi da muro, quattrò mille carri di calce, legnami e ferramenta in proporzione. — Tutto questo solo per i nuovi forti di Pastrengo, i quali addossati ad un monte che sorge sulla riva destra dell'Adige costituiranno una formidabile testa di ponte.

Anche a Peschiera lavorano alla più bella, ed ora trattasi di rasare un monte, il quale per la sua elevatezza domina i nuovi forti. E badate che tutti questi giganteschi lavori vengono condotti non già per appalto, ma scontati settimanalmente da vari ufficiali pagatori.

Figuratevi quali scialacqui vi dovranno essere, mentre è al tutto impossibile la più piccola controlleria col sistema che ora hanno adottato.

Tempo fa vi avvisava come quelle brutte faccie di rinnegati lombardi che erano qui nella polizia, per la maggior parte si erano diretti nell'Emilia, e voi avete infatti veduto sorgere colà dell'agitazione e dei disordini. Ora devo comunicarvi un fatto della maggior gravità. Dalle truppe modenesi si levarono trecento circa dei più tristi soggetti e ben muniti di danaro si spedirono a Modena e Bologna. State preparati a nuovi e maggiori disordini.

Intanto il governo austriaco per declinare qualunque responsabilità diramò una circolare a tutti i commissariati distrettuali, colla quale si avvisava che dalle carceri del Modenese e e dell'Umbria erano evasi molti malfattori, i quali dopo avere promossa l'anarchia in quei paesi avrebbero forse cercato di introdursi nelle provincie venete. Raccomandava quindi di stare all'erta e chiamare subito il braccio militare in caso di bisogno. Capirete che la scelleratezza è pari all'astuzia.

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 5 GIUGNO

Presidenza del conte Sclopis

La seduta è aperta alle ore 2 1[2.

Vien letto ed approvato il processo verbale dell'ultima tornata.

Si accorda congedo ad alcuni senatori.

Il segretario ARNULFO legge il sunto delle petizioni.

Il PRES. dà lettura di un indirizzo della città di Siracusa al Senato.

Sulla proposta del presidente, il Senato all'unanimità decide che il direttore della segreteria si rechi ad aver notizia dello stato del conte Cavour.

Il PRES. annuncia che il sen. Matteucci, valendosi del diritto d'iniziativa parlamentare, ha presentato un progetto di legge, il quale sarà rimandato all'esame di una Commissione.

Viene approvato senza discussione il progetto di legge già approvato nella Camera dei deputati portante approvazione di una spesa straordinaria per acquisto di materiale mobile per l'esercizio delle ferrovie dello stato.

Risultato della votazione.

Votanti	78
Voti favorevoli	76
Voti contrarii	2

Il Senato adotta.

PERUZZI (ministro dei lavori pubblici) in nome del ministro delle finanze presenta un progetto di legge per approvazione di una spesa straordinaria sul bilancio 1861 per il polverificio di Fossano.

NATOLI (ministro dell'agricoltura e commercio) presenta due progetti di legge, già approvati dalla Camera elettiva, relativo il primo ad una spesa supplementare sul bilancio 1861 per la esposizione di Firenze, il secondo relativo al ritiro delle monete erose.

È accordata l'urgenza per il primo di questi progetti di legge.

PRES. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge, approvato dalla Camera dei deputati per la concessione del tronco di ferrovia da Porta a Massa.

Viene approvato l'unico articolo senza discussione.

Il presidente sospende un momento la seduta per informare il senato dello stato di salute del conte Cavour.

Da alcune ore lo stato dell'illustre malato non si è aggravato, la malattia, malgrado un lievissimo miglioramento, è sempre gravissima.

Credo farmi interprete del sentimento del Senato facendo voti per la conservazione di una vita tanto necessaria al paese. (*Sensazione*)

Risultato della votazione:

Votanti	81
Voti favorevoli	79
Voti contrari	2.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 3 1[4.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DEL 5 GIUGNO

Presidenza Rattazzi

La tornata si apre alle 1 3[4 colla lettura del verbale della seduta antecedente che viene approvato.

Si legge il sunto di parecchie petizioni; alcuna delle quali vien dichiarata d'urgenza.

Si comunicano degli omaggi, si accorda qualche congedo.

L'ordine del giorno reca la discussione sul progetto di legge per la istituzione del Gran Libro del debito pubblico.

Si legge il progetto della Commissione che in generale viene accettato dall'on. ministro.

MASSARI. Siccome non vi sono oratori iscritti per parlar contro il progetto di legge, così crederei si passasse alla discussione degli articoli.

La Camera accetta la proposizione e si approvano senza discussione i seguenti articoli:

Titolo I.

Disposizioni generali.

« Art. 1. È istituito il *Gran Libro del debito pubblico del Regno d'Italia.*

« Art. 2. Nessuna rendita potrà essere iscritta sul Gran Libro se non in virtù di una legge.

« Art. 3. Le rendite iscritte sul Gran Libro non potranno mai in nessun tempo o per qualunque causa, anche di pubblica necessità, venir assoggettate ad alcuna speciale imposta, e il loro pagamento non potrà mai in nessun tempo o per qualunque causa, anche di pubblica necessità, venire diminuito o ritardato. »

Si legge l'articolo seguente:

« Art. 4. La prima assegnazione da farsi nel bilancio di ciascun anno sarà pel pagamento delle rendite che costituiscono il debito pubblico. »

LANZA Giovanni. L'articolo sarebbe senz'alcuna utilità pratica.

Vi deve essere una disposizione che unisca alla utilità pratica anche un significato chiaro.

Propenderei a dare ai creditori dello stato una garanzia, e proporrei in sostituzione l'articolo seguente:

« L'assegnazione del pagamento della rendita che costituisce il debito pubblico dello stato sarà *di pien diritto* iscritta nel bilancio generale di ciaschedun anno. »

BASTOGI (ministro delle finanze). Quest'articolo venne introdotto allo scopo di guarentire i creditori, come appunto fece la Francia, quando discusse anch'essa nel secolo scorso la istituzione del Gran Libro, per cui troverei superfluo quello dell'onor. preopinante.

LANZA persiste nella sua proposta.

CORDOVA. Sostiene l'articolo del ministero, siccome quello che offrirebbe una garanzia ai creditori dello stato e ribatte la proposizione dell'on. Lanza, perchè la frase *di pien diritto* per quanto sia sonora non produce alcun utile risultato, un effetto veramente considerevole.

CINI. Convengo io pure che l'articolo ministeriale non contenga una grande garanzia pei creditori dello stato, esso piuttosto è un'affermazione dei loro diritti.

Ma l'emendamento Lanza accorda egli questa maggior garanzia? Io crederei di no. Esso nè più nè meno che l'articolo ministeriale.

RESTELLI propone la soppressione dell'articolo.

MICHELINI vuole non solo la soppressione dell'articolo, ma eziandio quella dell' emendamento Lanza, entrambi perchè superflui.

BUSACCA. L'articolo ministeriale è un omaggio reso alla pubblica opinione.

L'emendamento Lanza non dice nulla di più, sebbene con altre parole.

LANZA giustifica nuovamente la sua proposta che ritiene un complemento dell'art. 3.

BASTOGI. Non bisogna confondere l'art. 3 coll'art. 4. Contengono due cose affatto diverse.

Voci. Ai voti, ai voti.

È approvato l'articolo ministeriale.

Si legge l'articolo seguente:

« Art. 5. All'estinzione del debito pubblico provvederanno le leggi annual dei bilanci. »

CASARETTO. Con questo articolo si verrebbe a distruggere la cassa d'ammortizzazione, ciò che io troverei dannoso al credito dello stato.

Discende a far la storia di tale istituzione e susseguente abolizione risalendo alla proposta del dottore Reiss in Inghilterra, e parla del sistema che attualmente vige colà.

Codesto sistema, egli continua, non è attuale per l'Italia, e credo che non sia imitato da nessun altro paese del continente.

Bisogna fare dell'ammortizzazione una cosa straordinaria, dire insomma, quando avremo dei fondi ammortizzeremo: ma trovo inopportuno di fare una operazione ordinaria.

Avere o non avere questo sopravanzo dipende nei tempi normali dalla volontà delle popolazioni. Quando per l'ammortizzazione si dovrà provvedere colle leggi annuali dei bilanci. sarà ben difficile spingere le popolazioni a sacrificii per fare codesto sopravanzo.

Qui c'è un elemento morale, del quale bisogna far molto calcolo.

La Francia ha ammortizzati con questa cassa un miliardo e mezzo circa ed ha sovvenuto di un altro miliardo il tesoro dello stato.

Per ammortizzare il debito, io credo sia necessario tener conto degli interessi composti.

Credo che l'abolizione della cassa d'ammortizzazione eserciterebbe una cattiva influenza sul debito dello stato.

CINI. Confesso che non credeva sorgesse questione su quest'articolo. Ormai è dimostrato che le casse d'ammortizzazione sono una serie d'illusioni alle finanze dello stato, e servono a nulla.

L'Inghilterra che abolì tal cassa, ammortizzò in seguito il suo debito colle rendite annuali. È questo il vero sistema da adottarsi.

Che aiuto può dare al credito la cassa d'ammortizzazione?

Mi pare strane sentir tanti miracoli da questa cassa. Invece di chiamarla elemento morale, la chiamerei immorale, inquantochè mantiene ed alimenta speranze illusorie.

Prego la Camera a mantenere l'art. 5 il quale annuncia di voler ogni anno far il possibile per diminuire e togliere gli aggravii dello stato.

SCIALOIA, comincia col rettificare qualche dato storico relativo all'abolizione in Inghilterra della cassa d'ammortizzazione e dice che nessuna cassa d'ammortizzazione offre una garanzia maggiore di quella che possa offrire una parte delle rendite annuali, anzi fa scemare il credito dello stato tanto nei tempi ordinarii come negli straordinarii.

Voci. Ai voti, ai voti.

CASARETTO replica qualche parola in sostegno della sua proposizione.

È approvato l'articolo. — Si dà lettura dei seguenti che vengono approvati:

« Art. 6. L'amministrazione del debito pubblico è posta sotto la vigilanza d'una Commissione composta:

« Di tre senatori e di tre deputati, a nomina delle rispettive Camere in ciascuna sessione. I senatori ed i deputati continueranno a far parte della Commissione anco nell'intervallo tra le legislature e le sessioni parlamentari, fino a nuova elezione;

« Di tre consiglieri di stato, a nomina del presidente del Consiglio; »

« Di un consigliere della Corte dei conti, a nomina del presidente della medesima;

« Di uno dei presidenti delle Camere di commercio del regno, a nomina del ministro di agricoltura, industria e commercio;

« Del segretario generale della Corte dei conti.

« Art. 7. Il presidente della Commissione sarà fra i componenti di essa, nominato dal Re, sulla proposta del Consiglio dei ministri.

« Essa Commissione pubblicherà ogni anno una relazione intorno all'amministrazione del debito pubblico dell'anno precedente, ed il ministro delle finanze la presenterà al Parlamento.

TITOLO II.

Delle iscrizioni delle rendite e dei titoli che le rappresentano.

« Art. 8. Il Gran Libro sarà aperto e conservato presso una direzione generale del debito pubblico, dalla quale dipenderanno direzioni speciali.

« Un duplicato sarà depositato presso la Corte dei conti.

« Art. 9. Le rendite sono iscritte o a persona determinata al portatore.

« Le prime sono rappresentate da titoli *nominativi*, le seconde da titoli al *portatore.*

« Gli uni e gli altri sono soggetti al diritto di bollo di centesimi cinquanta. »

Si legge il seguente articolo:

« Art. 10. I titoli *nominativi* consisteranno in un *certificato* dell'iscrizione della rendita.

« I titoli al *portatore* consisteranno in *cartelle* staccate da un registro a matrice.

Ogni *cartella* avrà una serie di *stacchi* (vaglia o *coupons*) pel pagamento delle rendite in rate semestrali. »

SCIALOIA. Proporrei di sostituire la parola *cedola* all'altra *stacchi.*

BROGLIO sostiene l'allinea.

BASTOGI. Usare le parole *stacchi* potrebbe indurre in errore taluni, che adottano la parola *cedola* la quale è comunemente adottata.

BROGLIO. Io sono ben lungi dal sollevare una questione ministeriale per la parola *cedola* e *stacco.* (*Risa*)

Viene approvato l'articolo, colla sostituzione della voce *cedola* all'altra *stacco.*

Si approva l'articolo seguente:

« Art. 11. Le *cartelle* sono a rischio e pericolo de' portatori. »

Si legge il seguente:

« Art. 12. Le iscrizioni nominative dovranno esser fatte a nome di una sola persona o d'un solo stabilimento o corpo morale.

« Potranno farsi a nome di più minori, o di altri amministrati, purchè siano rappresentati da un sol tutore, curatore od amministratore.

TREZZI propone la soppressione del primo allinea perchè non trova una ragione sufficiente per ammettere una sola iscrizione ed escludere le altre.

Il ministro sostiene l'allinea. Si approva l'intero articolo.

Senza discussione si approvano gli articoli seguenti:

« Art. 13. Le iscrizioni a nome di minori, o di altri amministrati, porteranno la menzione dello stato e della qualità dei titolari, ed il nome del tutore od altro legittimo rappresentante della persona o del patrimonio cui spettano.

I tutori, curatori ed amministratori saranno risponsabili della mancanza di tale indicazione.

« Art. 14. Le case di commercio dovranno iscrivere in nome della ditta, o ragion di banca o di commercio regolarmente notificata al tribunale competente.

« Art. 15. L' amministrazione del debito pubblico riconosce soltanto l' individuo iscritto sul Gran Libro come proprietario dell' iscrizione nominativa.

TITOLO III.

Delle traslazioni e dei loro effetti.

Le iscrizioni *nominative* potranno trasferirsi, dividersi o riunirsi sotto gli stessi o sotto altri nomi a volontà dei titolari.

Potranno ancora tramutarsi in iscrizioni al *portatore* qualora non siano soggette a vincoli.

« Art. 17. Le iscrizioni al *portatore* potranno dividersi, riunirsi e tramutarsi in *nominative* a semplice richiesta dell'esibitore. »

Si legge il seguente articolo:

« Art. 18. Le traslazioni delle iscrizioni nominative potranno effettuarsi:

a) Mediante convenzione notarile o giudiziale,

b) Mediante dichiarazione fatta presso l'amministrazione del debito pubblico dal titolare o da un suo speciale procuratore, nominato in forma autentica. La firma del dichiarante dovrà essere autenticata, per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona, da un agente di cambio, ovvero da un notaio ove non sono a ciò *esclusivamente* destinati gli agenti di cambio.

c) Mediante esibizione del certificato portante dichiarazione di cessione con firma del titolare, autenticata per guarentire l'identità e la capacità giuridica della persona da un agente di cambio, ovvero nei luoghi nei quali non sono a ciò esclusivamente destinati gli agenti di cambio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale che sia a ciò per legge o per regolamento speciale deputato.

Anche nel primo e nel secondo caso si dovrà fare il deposito del certificato. »

BASTOGI accetta la modificazione della Commissione, solo toglierebbe la parola *esclusivamente* per non creare un privilegio.

BROGLIO. Si è adoperata tale parola per distinguere la destinazione con privilegio e la destinazione senza privilegio, inquantochè vi sono talune provincie, nelle quali vi sono agenti di cambio destinati appunto a questo soltanto.

Il ministro in seguito a queste dichiarazioni accetta interamente l'articolo.

TREZZI. Io credo sia molto difficile che la capacità giuridica possa essere autenticata da un notaio od agente di cambio.

La capacità giuridica deve sempre presumersi.

Proporrei di sopprimere queste parole tanto nell'articolo in discussione come nei successivi.

PASINI (relatore). La Commissione ebbe lo scopo nell'adottare ciò di impedire che venissero fatte alienazioni a persone incapaci, e parmi che lo scopo sia buono trovando chi ne dovesse essere responsabile.

BASTOGI sostiene esso pure gli argomenti posti in campo dal relatore.

TREZZI. Ma quali mezzi potranno avere i notai e gli agenti di cambio per accettare la capacità giuridica? Io vengo a questo dilemma: o non potranno autenticarla o dovranno mentire.

PASINI. I notai fanno sempre questa autenticazione e potranno farla anche gli agenti di cambio se vorranno ricerçare in proposito, il che non è tanto difficile.

RESTELLI non sa comprendere per qual ragione sia stato ammesso l'allinea 6.

La proposta Trezzi, cioè che la capacità giuridica venga presunta, è respinta.

PASINI, rispondendo a Restelli, giustifica l'allinea, siccome operazione che veniva ordinata dall'editto 1819, ed ora ammessa dalla pratica.

È meglio, egli dice, lasciar correre le pratiche di ogni paese, anzichè appigliarsi ad innovazioni.

RESTELLI non si ritiene soddisfatto delle spiegazioni e propone la soppressione dell'allinea stesso.

BUSACCA aggiunge qualche osservazione alle altre del relatore e sostiene il progetto.

La proposta Restelli è respinta, ed approvato l'intero articolo.

Si legge il seguente :

« Art. 19. La traslazione delle iscrizioni nominative potrà anche operarsi in ordine a decisione di giudice, passata in giudicato, che espressamente la ordini, e che sia essa pure accompagnata dal certificato d'iscrizione. »

GALLOTTI domanda alcune spiegazioni sulla importanza di quest'articolo, spiegazioni che vengono offerte dal relatore quindi continua:

Teme che l'adozione di quest' articolo, quanto all' azione dell' autorità giudiziaria, possa derogare alle disposizioni dell'art. 32 nel titolo V, ove trattasi delle opposizioni e delle esecuzioni.

PASINI non divide codesto timore e dimostra anzi il contrario.

CORDOVA. In quest'articolo si parla di esecuzione forzata. Non sarebbe più opportuno rimetterlo al titolo ove trattasi di questo argomento?

Di più, la dizione — *in ordine* a decisione di giudice — non è intesa specialmente nell' Italia meridionale. Non si potrebbe sostituire l'altra *per decisione*?

PASINI a nome della Commissione accetta la seconda parte della proposta dell'on. Cordova ma non la prima.

È approvato l'articolo colla modificazione suddetta.

PRES. Interpretando il vivo desiderio della Camera di sapere contezza dello stato di malattia dell'on. presidente del Consiglio, ho stimato opportuno di invitare un segretario a recarsi ad attingere le notizie esatte. (*Vivissimi segni di approvazione.*)

Si legge il seguente articolo:

« Art. 20. Le traslazioni agli eredi legatari ed altri aventi diritto nei casi di successione testamentaria o intestata avranno luogo previo deposito in originale od in copia autentica del titolo legale a possedere. Nel caso di contestazione sul diritto a succedere, la traslazione non potrà aver luogo se non sia prodotta anche la decisione giudiziale e che essa sia passata in giudicato.

« Nei casi di fallimento si applicheranno le leggi in vigore sulla materia e le traslazioni avranno luogo in conformità delle ordinanze e delle sentenze dei giudici competenti.

« Eziandio nei casi di decesso o di fallimento la domanda di traslazione dev'essere accompagnata dal certificato d'iscrizione salvo che il giudice competente non abbia espressamente ordinato che la traslazione abbia luogo anche senza il detto deposito. In quest'ultimo caso peraltro la traslazione non potrà eseguirsi se non dopo l' adempimento delle formalità prescritte all'art. 30 e dopo spirato il termine ivi stabilito.

ARA propone di togliere alcune dizioni sostituendone altre.

PASINI. Sostiene l'articolo e conseguentemente respinge l'emendamento.

ARA ritira la sua proposta.

PANATTONI propone di aggiungere nel primo allinea dopo le parole *in copia autentica*, le altre, *del documento giustificante il titolo* ecc. — Al verbo *possedere* immediatamente successivo, sostituirebbe le parole — *alla traslazione*.

PICCA. Quest'articolo trasforma l'amministrazione del debito pubblico in un magistrato giudicante. Che cosa intende la Commissione per *titolo legale a possedere?* L'amministrazione non può esaminare la legalità del titolo, quando specialmente tratterassi di testamento olografo o mistico.

Conchiude proponendo di sostituire nel periodo primo alle parole *deposito in originale ecc.*, le altre *previa sentenza del magistrato*.

PASINI. Sostiene l'articolo della Commissione, opponendosi ad entrambi gli emendamenti.

CASSINIS (guardasigilli) rispondendo all' onorevole Picca dice che qui non si tratta che di pronunciare un giudizio, bensì soltanto di esaminare un titolo.

CORDOVA si oppone esso pure all'emendamento Picca.

PICCA insiste.

PANATTONI ritira il suo.

L'emendamento Picca è respinto.

VALERIO. Siccome ho intenzione di proporre un emendamento all'articolo 27, che ha relazione coll'articolo in discussione, così domanderei che si sospendesse la votazione sul progetto.

La proposta non ha alcun esito.

La Commissione propone di aggiungere la dizione : *cessione di beni* che dovrebbe precedere l'altra : *fallimento*.

L'articolo si approva con questa modificazione.

PRES. Intenderà ora la Camera le notizie sulla malattia dell'on. presidente del Consiglio, per bocca dell'on. Massari.

MASSARI. La malattia dell' on. presidente del Consiglio, dopo l' ultimo bollettino che è a cognizione della Camera, è in uno stato stazionario. Pur troppo non vi sono nè miglioramenti, nè peggioramenti nello stato dell'illustre ammalato. (*Sensazione profonda*)

SANSEVERINO. Pregherei il signor presidente a voler disporre che, anche, fuori della seduta della Camera, nel corso della giornata, i deputati potessero trovare nelle sale di ritrovo più d' una volta al giorno i bollettini relativi.

Voci. Ci sono, ci sono.

La seduta è levata alle 6.

Domani tornata al tocco per la continuazione della discussione.

NOTIZIE VARIE

Festa nazionale. Ci scrivono da Oglianico (paesello del Canavese) :

« Domenica è stata celebrata qui con molta solennità la festa dell' unità nazionale con un banchetto, al quale presero parte i principali abitanti, e con un ballo pubblico. Per cura del sindaco vennero radunati tutti i soldati fregiati di medaglie e, preceduti dal'a musica, passati in rassegna colla scolaresca. Alla sera vi fu illuminazione generale.

Nota. Molte altre lettere abbiamo ricevute intorno alla festa nazionale, che ci duole di non poter pubblicare per mancanza di spazio.

Ci scrivono da Reggio dell'Emilia, 4 giugno:

La festa nazionale è stata qui celebrata con gran concorso e straordinaria allegria di popolo. La funzione religiosa ebbe luogo in modo splendidissimo per la franca e patriotica cooperazione dei canonici cav. Camurani, Gasparotti, Cattani. A rendere la solennità più maestosa concorse la benedizione delle bandiere della brigata Bologna. Nel consegnare le medesime ai soldati, il generale Longoni profferì un energico discorso che ebbe fragorosi ed unanimi applausi. La luminaria della sera fu soltanto turbata dagli schiamazzi fatti e dalle sassate gittate contro il palazzo vescovile per l'ostinata negligenza mostrata da chi lo abita nell'illuminare le finestre. Anche la venuta qui in Reggio dei deputati Brofferio e Guerrazzi diede luogo a qualche disordine mosso dai discorsi di questi signori e dai loro accoglitori. L'avv. Brofferio non dubitò di dire tribunizialmente, parlando dalla finestra di un albergo « che con l'attuale Parlamento non si poteva andare a Roma e a Venezia, perchè la maggioranza è venduta al ministero ! ! » Questi signori nel teatro ebbero a patire una vera umiliazione. Avendo i pochi loro favoreggiatori, fra i quali primeggiava un nobile che lascia i suoi figli in un collegio a Verona, cercato di dar la spinta ad una ovazione popolare, gli applausi invece si fecero universali e fragorosi, oltre l'ordinario, alla prima donna, che dava la sua beneficiata. Non trovando il *vero* popolo al teatro, i due ospiti democratici l'andarono a cercare all'albergo, dove i segni della fraternità scesero sino al cuoco ed ai guatteri.

Sicurezza pubblica. Leggesi nel *Corriere Mercantile* :

Questa mattina alle 9 1|2 è stata aperta la sessione della Corte d' Assisie del secondo trimestre. I processi che devonsi in essa dibattersi sono di poca importanza. Ci è grato intanto di constatare, dietro informazioni, che la cifra dei reati nella nostra provincia va sensibilmente scemando. È questo senza dubbio uno de' benefizii della libertà. la quale dà sviluppo al lavoro produttivo ed all'istruzione.

NOTIZIE POLITICHE

Torino, 5 *giugno*, *ore* 10, *sera*.

Le speranze che si erano riposte nel miglioramento del conte di Cavour non si sono pur troppo avverate. Sino da questa mattina si erano sparse notizie che avevano costernata la popolazione. L'illustre ammalato ha passata la notte assai agitata e con delirio. Però non si notava alcun cambiamento sensibile nè in meglio nè in peggio.

Alle ore sei pom. è convenuto a consulto co' dottori Maffoni e Rossi anche il prof. Riberi.

Il bollettino da loro sottoscritto è il seguente : *Lo stato della febbre continua. Niun cambiamento notevole.*

Il difetto di miglioramento è stato da tutti riguardato come un aggravamento della malattia.

Un velo di mestizia si è sparso sopra Torino all'annunzio che il conte Cavour alle ore sette e mezzo aveva ricevuto il SS. Sacramento.

Una moltitudine numerosissima era accalcata dinanzi al palazzo ed al presente vi si va aumentando.

S. M. il Re è arrivato a Torino e questa sera si è recato, col principe di Carignano, a visitare l' illustre malato. Il ministro Minghetti è stato incaricato di reggere provvisoriamente il portafoglio degli esteri, il generale Fanti quello della marina.

Per comprendere quale sia la dolorosa ansietà che desta non solo in Italia, ma in tutta Europa la malattia del conte Cavour, basti l'accennare a' molti dispacci che dalle principali capitali d'Europa arrivarono oggi per chiedere notizie dello stato di sua salute.

Se più tardi avremo altre notizie ci affretteremo a pubblicarle.

Ore 11. I medici non hanno rinvenuto alcun cambiamento nel corso della malattia. Continuano gli stessi sintomi assai gravi.

(*Corrispondenza particolare dell'* OPINIONE)

Parigi, 4 *giugno*.

Non sapreste immaginarvi con quanta ansietà si stiano aspettando notizie dello stato di salute del conte Cavour. Il telegrafo dovrebbe portarci notizie con maggior frequenza. Un dispaccio del 2 il quale annuncia che l'eminente uomo di stato è in via di miglioramento venne accolto con vivissima soddisfazione. La malattia del conte Cavour è un fatto di importanza europea, ed in questo momento ognuno può vedere quanto gli interessi, non solamente dell'Italia, ma di tutta l'Europa liberale, dipendano dalla conservazione di quell'eminente uomo di stato.

A giudicarne dalle prime notizie venute dalla Germania, fece buon effetto la risoluzione del vostro governo di ritirare l' *exequatur* agli agenti consolari di alcuni stati tedeschi. Speriamo che i liberali tedeschi saranno tutti di accordo nel pensare che non solamente il buon diritto, ma eziandio le convenienze stanno dalla parte del vostro governo.

Il Corpo legislativo si è riunito oggi in comitato segreto per discutere in via preliminare il progetto di legge che tende a modificare l'articolo 32 del decreto del 17 febbraio 1852 sulla stampa. Terminata la riunione in comitato segreto gli ufficii procedettero alla nomina della commissione che sarà incaricata dell' esame del progetto di legge.

Si prevede che la discussione sarà molto animata, ma per noi l' accettazione del progetto di legge è una cosa sicura.

I clericali, i quali questa volta non sono d'accordo coi loro amici politici, i legittimisti, si adoperano moltissimo a far trionfare i loro candidati nelle elezioni ai consigli generali. I liberali dal canto loro non stanno oziosi.

Mi scrivono dall' Ungheria che da qualche giorno il governo austriaco si mostra più baldanzoso e non vuol saperne di concessioni. Se non sono male informato, questo nuovo atteggiamento del governo austriaco sarebbe prodotto dalla speranza dei ministri tedeschi di Francesco Giuseppe, che i croati mossi dalle concessioni fatte rispetto alla rappresentanza dei confini militari nella Dieta di Croazia, possano essere indotti ad inviare i loro deputati al Consiglio dell' impero di Vienna.

Credo che questa speranza svanirà ben presto.

Ma vi ha un fatto più grave, il quale dimostra fino a qual segno giunga la prosunzione del gabinetto di Vienna. Il conte Rechberg aveva già insistito quattro volte perchè fosse richiamato da Pesth il sig. Dunlop, segretario della ambasciata inglese. Alcuni giorni sono il conte Rechberg ha rinnovato le sue istanze presso lord Bloonfield, invitando quel diplomatico a domandare al suo governo, per via telegrafica, l'immediato richiamo del sig. Dunlop. Lord John Russell sarà obbligato a consentire, ed è molto probabile che il sig. Dunlop debba lasciare l' Ungheria tra pochi giorni. Non fa mestieri che io vi dica che questo fatto farà cattivissima impressione a Pesth, e non sarà meglio accolto in Inghilterra. Il conte Rechberg si è lagnato con una grande ingenuità perchè senza le relazioni del signor Dunlop il governo inglese non sarebbe in grado di conoscer tanto bene le cose dell'Ungheria, e lord John Russell non avrebbe fatto le note dichiarazioni al Parlamento.

Oggi si dice che il principe Napoleone abbia rinunciato al suo disegno di fare un viaggio in America.

Leggiamo nella Rivista politica del *Journal des Débats*:

Alcuni giornali dei quali non è necessario dire il nome, fanno gran chiasso di una manifestazione popolare che si sarebbe fatta a Roma il 27 di maggio in onore del papa.

Le corrispondenze pubblicate da quei giornali entrano in interminabili descrizioni dell' entusiasmo della popolazione romana in favore del Santo Padre. Siamo ben lontani dal voler mettere in dubbio, o dal voler negare la veracità di quelle corrispondenze. Negli omaggi resi dalla popolazione romana alle virtù personali del Santo Padre non troviamo alcun motivo di stupire, nè ragione di affliggerci. Quantunque i fatti siano narrati in modo diverso dalle corrispondenze di altri giornali, noi non vogliamo nè contestare nè attenuare l'importanza della ovazione fatta al Santo Padre. Ma anche accettando nella loro interezza i pomposi racconti dell'*Union*, del *Monde* e dell'*Ami de la Religion*, non possiamo a meno di rivolgere a quei giornali una interrogazione la quale ha pure una certa importanza e viene molto a proposito. Dacchè il papa è l'idolo del popolo romano, dacchè egli è protetto dalla devozione e dalla fedeltà dei suoi sudditi, che cosa significano i clamori e le espressioni di spavento che si leggono in quei giornali alla sola idea, alla sola supposizione che il governo francese possa richiamare i suoi soldati da Roma?

Vorremmo che ci fosse data risposta. Se i giornali, dei quali parliamo non hanno esagerato l'indole e l'importanza della dimostrazione che li rende tanto esultanti, la questione alla quale da tanto tempo il governo francese cerca invano una soluzione e che occupa quasi esclusivamente l'opinione pubblica non ha più ragione di essere; le nostre truppe possono senza pericolo essere richiamate immediatamente da Roma, essendo giunto il momento di affidare la custodia e la protezione del Santo Padre all'amore ed alla fedeltà dei suoi sudditi.

Leggesi nel *Temps* :

Scrivesi da Berlino che il principe e la principessa reale si recheranno a Londra in visita col piccolo principe Guglielmo verso la metà di luglio. Sembra che questo viaggio avrebbe principalmente per iscopo di procurare una fortunata distrazione, una emozione salutare alla regina Vittoria.

Le voci che corrono sullo stato di salute di S. M. brit. sono veramente inquietanti, e destano le più sincere simpatie. S. M. non ha che 42 anni; essa è perfettamente sana di corpo, e si può sperare con ragione che un trattamento convenevole farà disparire ben tosto e compiutamente le sofferenze morali di cui è colpita.

— Scrivesi da Parigi all'*Indép. Belge* :

Un' ispezione militare venne fatta recentemente nella Venezia da varii ufficiali tedeschi non austriaci, vale a dire, prussiani e bavaresi. Questi hanno visitato Verona e Mantova; fecero le loro osservazioni sull'armamento, sulle artiglierie nuovamente collocate, ed anche notarono che il sistema di questo lascia molto a desiderare. Visitarono ugualmente Venezia, Pola e tutti i forti sparsi sul Lago di Garda.

— Nel giorno 1° giugno si chiuse a Pesth la discussione sull'indirizzo presentato dal sig. Francesco Deak. Vi erano inscritti ancora 46 oratori; ma capirono che la discussione era ormai esaurita, e rinunciarono al diritto di parlare.

Dopo una calda discussione sul regolamento, il presidente dichiarò che la questione per ora è da trattarsi in conferenze private, e che poscia verrà stabilito un giorno per la votazione.

A Vienna il ministero è assediato dalle interpellanze, alcuna delle quali lo mettono in imbarazzo. Fra tutte, più pressante fu quella del dep. Smolka polacco, il quale domandò che cosa infine stavano facendo i deputati in quella Camera dove nulla rappresentavano. Non certamente il Consiglio dell'impero, quando una buona metà di esso non era stata regolarmente convocata perchè mandasse i suoi deputati.

Un' altra interpellanza imbarazzante fu quella circa l' agitazione che si fa nel Tirolo e nel Woralberg, dove non si vogliono a nessun conto i protestanti e gli ebrei. E si sa a non dubitarne che questa agitazione è dovuta ai gesuiti sostenuti dall'arciduca luogotenente, fratello dell'imperatore.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Parigi, 5 *giugno*, *matt.*

Madrid, 4, *sera*. La regina ha dato alla luce una principessa.

Copenhaguen, 4. Parecchie potenze sono intervenute per ottenere un assestamento pacifico fra la Danimarca e la Germania.

Si ha da Londra :

« Dicesi che domani saranno inviati in America 7 1|4 milioni. »

Parigi, 5 *giugno*, *sera*.

Pesth, 5. L'indirizzo di Deak fu adottato da 155 voti contro 152.

Borsa di Parigi

		Giugno 4	5
Fondi francesi	3 0|0	69 35	69 20
Id. id.	4 1|2 0|0	96 40	96 35
Consolidati inglesi	3 0|0	91 3|4	91 5|8
Fondi piem. 1849	5 0|0	73 25	73 10
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		700	693
Id. Str. ferr. Vittorio Em.		375	370
Id. Id. Lomb.-Venete		498	493
Id. Id. Romane		237	236
Id. Id. Austriache		507	506

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

Agenzia telegrafica franco-italiana.

Parigi, 5 *giugno*.

Il generale Sonchazonett annunciò alle autorità di Varsavia il prossimo arrivo di Alessandro. Questa comunicazione produsse impressione favorevole.

La regina di Spagna diede alla luce una infanta.

La Porta si ostina a voler nominare pel Libano un governatore devoto all'Inghilterra.

Thouvenel è partito per Fontainebleau.

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

5 *giugno* 1861.

FONDI PUBBLICI		*Contratti in cont.*	*in liquid.*
1848 5 0|0 1 marzo	G. p. d. B.	73 10	— —
1849 5 0|0 1 gen.	Matt.	74 —	73 85 30 giug.
1859 5 0|0 Moden.	G. p. d. B.	73 —	— —
FONDI PRIVATI			
Cassa com. e ind.	Matt.	— —	334 30 giug.

CAMBI	*br. scad.*	3 *mesi*
Augusta	214 1|4	213 1|4
Franc. s. M.	214 1|4	213 1|4
Lione	100	99 »
Londra	25 35	25 17 1|2
Parigi	100 »	99 »
Torino *sconto*	7 0|0	
Genova *id.*	id.	
Milano *id.*	id.	

CORSO DELLE MONETE — Oro	*compra*	*vendita*
Doppia da 20	20 »	20 02
Id. di Savoia	28 52	28 58
Id. di Genova	78 75	78 90
Aggio argento per ogni 1000		
Scudi vecchi	5	» 0|0
Id. Carlo X	4	» »
Id. nuovi	»	» »

MAGAZZINO DI NOVITÀ.

F.lli **Variglia e C.**, via Doragrossa, angolo del Seminario, Torino. — Specialità per confezione, Scialli Cachemire delle Indie e di Francia, Seterie, Impressioni, Marinos, Mussole, Organdis e Foulard.

Sono da rimettere all' Ufficio dell' *Opinione* giornali tedeschi, francesi, inglesi e spagnuoli.

DA VENDERE AL PRESENTE

(*per causa di partenza*) Mobiglie eleganti di due camere poste in via Carlo Alberto, n. 21, scala in fondo del cortile, piano nobile. Visibile dalle 12 alle 2 pom.

Torino. Sebast. Franco e Figli e C., edit.
(Tipografia Scolastica)

BREVE DESCRIZIONE
GEOGRAFICA, STATISTICA E POLITICA
DELLA

PENISOLA ITALIANA NEL 1861

e specialmente

DEL REGNO D'ITALIA
colla
SUA STATISTICA AMMINISTRATIVA

corredata di una *Carta Geografica* dell'Italia in due fogli, incisa e colorata *del Prof.* LUIGI SCHIAPARELLI.

Prezzo Cent. 60.

Si spedisce franco per posta contro *francobolli o vaglia postale* in lettera affrancata.

FUBINE (*Circondario di Casale*)

Istrazione elementare.

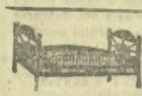
Vacanti i posti di

Maestro di 2ª e 3ª con L. 900 ed alloggio;

Maestro di 1ª con L. 600 ed alloggio;

Maestra d'infanzia con L. 400 ed alloggio.

Dirigere le domande coi titoli relativi fra tutto luglio prossimo al Sindaco.



LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 caduno a pronti contanti, dal fabbricante *Festa Teobaldo*, via Lagrange, nn. 45-47 (Lettere franche).

Polvere igienica

approvata dal Consiglio di salute in Torino per fare da sè il

VINO PICCOLO

per uso di famiglia.— 20 litri Fr. 2 50.
Piard, via Nuova, N. 6.

EMICRANIE, NEVRALGIE

La ***Paullinia Fournier*** è da 20 anni il rimedio per eccellenza di tali affezioni. Vi sono delle contraffazioni e imitazioni pericolose. *E. Fournier*, inventore, 26, *rue d'Anjou-St-Honoré*, Parigi. Fr. 3 50 e 5 50 la scatola. Agente commissionario D. Mondo, Torino.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD farmac.*, *rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura.-Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

IL VERO AMICO DELL'UMANITÀ, un grosso volume, fr. 4; — delle **MALATTIE VENEREE, POLLUZIONI**, ecc., guarite senza mercurio, 1 vol. L. 3. — *Dell'impotenza maschile, fiori bianchi*, ecc., 1 vol. L. 3. — *Della debolezza del ventricolo*, 1 vol. L. 3. — *Della gotta*, L. 1. Di G. Ferrua, dott. in medicina, ecc., via S. Francesco D'Assisi, corte del Gianduja, portina n. 2 a mano destra, piano 2. Per la visita in sua casa dalle 10 alle 3 pom. dalle provincie con vaglia postale.

GOZZI, cancri, scrofole, erpeti, fiori bianchi, gotta, malattie costituzionali, ecc. Non si potrebbe giammai abbastanza raccomandare ai malati di queste diverse malattie le **Pastiglie al Joduro di potassio** inalterabili del sig. D.r SIGNORET, *rue de Seine* 51, a Parigi. Esse sono di un gusto gradito e sono generalmente ordinate dai medici per la cura e guarigione delle malattie qui sopra accennate. Ogni boccetta è accompagnata dall'istruzione. — Prezzo delle boccette: fr. **4** e **5**. Torino, da *Bonzani* e da *Depanis*, ed in provincia nelle principali farmacie.

COSSILLA A DUE CHILOMETRI DA BIELLA (PIEMONTE)

sulla grande strada del *Santuario d' Oropa* (*Anno IV*)

GRANDE STABILIMENTO IDROPATICO

con *Casa di convalescenza*, del Dottor Vinea. — È aperto tutto l'anno. Dirigersi franco al proprietario direttore Pietro Angelo Vinea.

PORTA-PENNE A RISERVATOIO

Prezzo cent. 25. **D'INCHIOSTRO** *Prezzo cent. 50.*

permettendo di scrivere una pagina senza interruzione.

Lapis economico inglese in legno, avorio ed argento.

Tutti i modelli di penne d'acciaio esistenti, antichi e moderni, più **250** nuovi e perfezionati. Tutto ciò che concerne la ***cartoleria di lusso e di commercio, cera, inchiostro***, ecc.

WOOG WOLF, via delle Finanze, Torino.

Via Nuova, bottega del sig. ***Dell'Acqua, Pelliciaio***, casa ***Rossi***, accanto alla farmacia ***Nicolis***, ***Torino***.

MAGAZZINO MILANESE

DI TELERIE, FAZZOLETTERIE E LINGERIA

Da **liquidarsi** i seguenti articoli in soli 20 giorni, a gran ribasso di prezzo per motivo di partenza.

Oltre alle telerie e fazzoletterie d'ogni qualità, vi si trova un grandissimo assortimento di ***camicie***, ***mutande***, ***faux-cols***, ***foulards***, ***servizi da tavola***, ***davanti*** per camicie, ***busti***, ***calze***, ***flanelle*** di sanità, ***cravatte***, ***sciarpe***, ***sottane*** a ressort brévété, ***madapolam***, ***calicot***, ed altri articoli qui non compresi.

NB. *Coloro che acquisteranno per lire 60 avranno il diritto dello sconto del 3 per 0/0, del 6 per L. 100, e per L. 200 del 10 per 0/0.*

GALERIE

DE L'INDUSTRIE PARISIENNE

Rue Neuve, 15, *Turin*.

Ce **Magasin** vient de recevoir de sa **Maison de Paris** un très-grand choix d'**articles de luxe**, **nouveautés pour cadeaux**, telque **boîtes et coffrets porte-cigarres**, **nécessaires**, **objets de fantaisie bronze-doré**, **bijoux doublés candelabres**, **flambeaux**, **lampes riches** et autres, **lorgnettes de théâtre**, **petits meubles** laque, bois de rose et acajou; **porcelaine et cristaux bronze**, **pendule**, etc. et toute espèce d'articles de Paris. — **PRIX EXCEPTIONNELS FIXES ET INVARIABLES Entrée libre**

SEME BACHI garantito di ottima qualità, fabbricato a ***Figline***, ***val d'Arno superiore*** in ***Toscana***. Prezzo dell'oncia di 30 grammi L. 12. Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5 (vicino a Piazza S. Carlo). Spedizione in provincia contro vaglia postale.

LIQUORE EMOSTATICO DEL DOTT. PRAVAZ

al Percloruro di ferro puro, neutro e inalterabile

preparato da ***Burin Du Buisson***, farmacista di 1ª classe a Lione, laureato dall'Accademia Imperiale di medicina di Parigi per il premio sull'azione terapeutica del *Percloruro di ferro*.

Questa preziosa preparazione del dottore Pravaz ha ricevuto in questi ultimi anni, durante le guerre d'Oriente e d'Italia, la più alta sanzione dell'esperimento; e questo eccellente medicamento è in oggi riconosciuto da tutto il corpo medico europeo come il più potente mezzo per arrestare istantaneamente le perdite di sangue in tutte le emorragie sì esterne che interne, in seguito a *ferite, punture, tagli, morsicature, flusso di sangue dal naso, vomiti di sangue, emorragie uterine, rotture di varici, ecc., ecc.*

Questo rimedio sovrano, che si conserva indefinitamente, è indispensabile a tutte le persone che abita o la campagna e sono lontane dal soccorso immediato della medicina. — Esso deve essere il *vade mecum* inseparabile del medico delle campagne.

Il Liquore emostatico-Pravaz si vende in boccette collocate in un astuccio di legno e accompagnate da un'istruzione indicante il modo di adoperarlo.

Prezzo della boccetta, **6** *franchi*.

Agente commissionario in Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. —Vendesi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano* Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti; *Brescia*, Gregori; *Genova*, Lertora; *Novara*, Caccia; *Piacenza*, Varesi, Zancani; *Bologna*, Veratti. e in tutte le principali farmacie del regno.

ACQUA DELLA FLORIDA **per ristabilire e conservare il colore naturale della capigliatura**. Quest'acqua non è una tintura, *fatto molto essenziale a constatare*. Composta del sugo di piante esotiche e benefiche, essa ha la proprietà straordinaria di ravvivare i capelli bianchi e di restituire il principio naturale che loro manca. — Prezzo della boccetta **12 fr.**, presso A. L. GUISLAIN e C., via Richelieu, 112.

Deposito in Torino presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5.

VITALINA STECK di Stoccarda

CADUTA DI CAPELLI, CALVIZIE, ALOPEZIA

L'uso facile di quest'olio, di cui i giornali medici hanno pubblicato i successi inattesi che si ottennero in breve tempo su teste assoggettate già inutilmente a tutti i trattamenti conosciuti, è stato pienamente approvato dal sig. D.r **C. A. Christophe**, antico professore della scuola di medicina pratica di Parigi « in base dei risultati positivi ottenuti, « senza incomodo di sorta, su calvizie di antichissima data. » Ciascuna boccetta deve sempre vendersi munita del timbro del Governo francese impresso sulla firma n. rosso ***V. Rochon Ainé***, solo proprietario, *Boul. Sébastopol*, *39*.— Prezzo della boccetta **20 fr.** — Un'istruzione sull'uso di quest'olio, contenente anche le prove autentiche della sua efficacia, si distribuisce *gratis* presso l'Agenzia D. Mondo, depositario centrale in Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

VENDITA

DI ALFABETI IN OTTONE A TRAFORO

tanto semplici che lavorati a fantasia, d'ogni dimensione. Si tengono anche **Etichette** per uso dei signori farmacisti a L. **14** la serie, contenente 470 **Etichette** ogni serie.

Presso la Ditta Damiano Gilardi e Figlio, via Carlo Alberto, n. 5, primo piano, Torino.

Esclusivo Deposito all'ingrosso

DI ESSENZA D'ACETO

della premiata Fabbrica nazionale *di* **Maurizio Laschi** *di Vicenza* presso M. BELLOC e COMP. via Alfieri, n. 10, Torino.

CERCASI un impiego civile offrendo cauzione ed i voluti requisiti. Dirigersi in Torino da Verre, via Carlo Alberto, n. 17.

INIEZIONE VEGETALE AL MATICO

di **Grimault** *e* **C.**, *farm.*, 7. *rue de La Feuillade, a Parigi.*

Questa preparazione esclusivamente vegetale è composta delle foglie del Matico, pianta recentemente importata dall'India. Guarisce con una rapidità sorprendente gli scoli recenti o cronici, e l'ammalato non ha da temere i ristringimenti del canale che sono le conseguenze inevitabili delle iniezioni a base metallica adoperate fin oggi. La sua efficacia è attestata da tutti i medici francesi, come pure dal Consiglio medico di Pietroburgo. Delle Capsule fatte coll'olio essenziale del Matico ben superiori a quelle di Copaive e di Cubebe esistono per quei malati che preferiscono i medicamenti interni. Prezzo 4 fr. — Agente commissionario a Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza e nelle principali farmacie d'Italia.

GOTTA E REUMATISMI

Venti anni di costanti successi assicurano alle ***Pillole di Lartigue*** la preferenza sopra tutti i rimedi impiegati contro queste due affezioni. Prezzo fr. 11. — Agente commissionario in Torino D. Mondo, via dell'Ospedale, n. 5. Vendesi in *Torino* da Bonzani, da Depanis; *Genova*, Bruzza, Lertora, De Negri; *Milano* Zanetti, Biraghi; e presso le principali farmacie d'Italia.

VERA ACQUA DEI JACOBINS

Le malattie cagionate dal sangue, apoplessia, paralisia, congestioni, stordimenti, oppressioni, sono prevenute e guarite da questo Elisire Sovrano. Prezzo fr. 3 50. *Parigi*, Mallard, *rue Argenteuil*, 35. — Vendesi in Torino da Bonzani e da Depanis ed in tutte le farmacie d'Italia.

HYDROCLYSE

Nuova invenzione a zampillo continuo per clisteri ed iniezioni, il solo senza stantufo, filassa o molla, che non esiga alcuna cura pel suo mantenimento. Rinchiuso in belle scatole non è soggetto a verun sconcerto, ed è comodissimo per viaggio. A. PETIT, inventore dei *clysopompes*, rue de la Cité, 19, a Parigi. — Prezzo L. 7 50 -- 9 -- 11 e 14. Deposito presso l'*Agenzia D. Mondo*, via dell'Ospedale, n. 5, Torino.

MALATTIE, CURA

del D.r **CHABLE**

PLUS DE COPAHU Per arrestare gli *scoli, le perdite seminali, i rilasci, catarro di vescica* e fortificare i tessuti indeboliti, chiedete l'eccellente **Sciroppo al Citrato di ferro** del dott. CHABLE e la sua **iniezione.** Prezzo: **6** fr.

Le donne per i *flussi bianchi* col **Citrato di ferro** devono far uso dell'**Acqua verginale** in iniezione. Prezzo: **4** fr

DEPURATIVO DEL SANGUE

Sciroppo vegetale sudorifero, preferibile al **Rob**, il migliore depurativo conosciuto per la guarigione delle *erpeti, bitorzoli, acrità del sangue, virus venereo*, ecc. — Prezzo della boccetta coll'istruzione: **7** fr. (Una cura è di 6 boccette), Esigere il nome di **Chable** sulle boccette.

Bagno minerale e **Pomata anti-erpetica** di un effetto pronto. — **Emorroidi**, pomata che guarisce in tre giorni. — Parigi, 36, *rue Vivienne*, dott. CHABLE, medico-farmacista. (*Consulti per lettere*).

Vendonsi: *Torino*, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi succ. Ravizza, Riva-Palazzi, e nelle principali farmacie d'Italia.

L'ALCOOL DI MENTA DI RICQLES

Elisir sovrano d'un gusto e d'un profumo dei più graditi e dei più igienici, e che da 20 anni vale al suo inventore degli attestati bellissimi. Purifica l'alito, profuma deliziosamente la bocca e conserva i denti; libera dai mali di testa, provoca la traspirazione, attiva la circolazione del sangue, calma i nervi, facilita la digestione e riscalda e stimola lo stomaco il più sfinito, e dissipa in un momento il più piccolo malessere. Si vende in boccette sigillate al prezzo di fr. 5 50 e 3 fr., munito del sigillo e della firma dell'inventore *H. De Ricqlès*, 9, cours d'Herbouville, a Lione.

Deposito presso l'Agenzia D. Mondo, via dell'Ospedale, 5, Torino; Genova, Lertora; Milano, Biraghi-Ravizza, Zanetti.

OPPRESSIONI, TOSSI, RAFFREDDORI CATARRI — **ASTHMES** — NEVRALGIA IRRITAZIONE DI PETTO

Asmi istantaneamente sollevati e guariti dallo

AFFUMICATORE PETTORALE (**Cigarètti-Espic**)

Il fumo essendo aspirato, penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione.—**Parigi**, vendita all'ingrosso, **J. ESPIC, 6, via d'Amsterdam.** — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui* **Cigarètti.**

Agente commissionario **D. Mondo** Torino. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio, e nelle principali farmacie d'Italia.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE preparate secondo il metodo PATERSON, approvate dal Consiglio superiore di sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie AMERICANE Paterson.

Questo farmaco, superiore a tutti quelli finora conosciuti per vincere e guarire tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, quali sono le difficili digestioni, mancanza di appetito, languore, spasimi nervosi, oppressioni, mal di capo, ecc., preparasi sempre nella farmacia BARBIÈ, piazza S. Carlo, Torino. Vendonsi presso le principali farmacie d'Italia.

RISTORAZIONE DEL SISTEMA NERVOSO INDEBOLITO

per fatiche, occupazioni o malattie gravi colle Pillole del D.r RICHARD

Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piaceri, con assuefazioni segrete, che soffrono polluzioni notturne od impotenza anche per età avanzata, ecc. ecc.

Prezzo di una scatola coll'istruzione L. 12.

Si vende in Torino nella farmacia Depanis, via Nuova, vicino a piazza Castello.

CAPSULE MATHEY-CAYLUS

ALL' INVOLUCRO DI GLUTEN

Al Copaive puro, **Al Copaive e Citrato di ferro,**
Al Copaive e Cubebe, **Al Copaive e Batania, ecc.**

Prezzo di ciascuna boccetta L. 4.

Esse non affaticano lo stomaco e non rivengono, ciocchè accade sempre con le Capsule di gelatina ed i Confetti, e sono facilmente tollerate dalle persone anche le più delicate. Guariscono perfettamente in **5** o **6 giorni** le *malattie secrete* le più inveterate. Ciò che risulta dagli esperimenti fatti dai primi medici di Parigi e di Londra che hanno certificato nelle loro attestazioni CH' ESSI LE CONSIDERANO COME I RIMEDI MIGLIORI DI QUESTO GENERE CHE ABBIANO ADOPERATO FINO AL GIORNO D'OGGI. — Deposito generale presso Mathey-Caylus, Parigi, 10, *Carrefour de l'Odéon*.

Agente commissionario per l'Italia *D. Mondo*, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Depanis, Bonzani; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Lertora, Bruzza; *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia.

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.